**LUNEDÌ 15 AGOSTO – VENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

**Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata**

**Il nostro Dio si fa uomo. Egli nasce da Donna. Colui che ha creato il cielo e la terra, per essere come noi, si fa la Madre. Se la fa bella, senza macchia, senza ombra alcuna di imperfezione. La preserva dal peccato originale. Ne fa una degna dimora del Figlio suo unigenito. Dall'istante del suo concepimento Dio fu pienamente in Lei ed Ella fu pienamente in Dio. La dimora di Dio in lei fu piena. "Piena di grazia". "Il Signore è con te". Il Signore è con Lei. Nel suo grembo verginale si fa carne. Carne dalla sua carne e sangue dal suo sangue. Senza conoscere uomo. Cristo Gesù è nato dalla Vergine Maria per opera di Dio, per la forza dello Spirito Santo, per la potenza del Signore. "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Maria questo lo sa. Ella fu chiamata dall'Angelo Gabriele a divenire Madre del Signore. "Avvenga di me secondo la tua Parola". Con questa sua accettazione, Ella diviene Madre del Salvatore, Madre nella carne. In Lei il Figlio di Dio prende corpo e sangue, si fa uomo. Ella è Madre di Dio, perché Ella ha concepito nel suo seno il Figlio di Dio. Il Figlio di Dio e Dio egli stesso nasce da Lei. La divina maternità è la grandezza di Maria. È dono di Dio. Cosa hai tu che non lo abbia ricevuto? Maria lo confessa: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Noi cristiani lo sappiamo: tutto il bene viene da Dio. È opera sua. Maria ce lo insegna. Vuole che noi la imitiamo. Così, celebrare le grandi cose che sono state fatte in Lei, è celebrare la santità e la misericordia di Dio che per la nostra salvezza chiama una della nostra stirpe, della stirpe di Adamo, e la costituisce Madre della Redenzione e della Salvezza.**

**Celebrare Maria è celebrare il Padre dei Cieli, il Cristo Signore e lo Spirito Santo. Cantare la grandezza di Maria è cantare la misericordia di Dio ed il suo eterno amore nella sua fedeltà senza tempo. Magnificare Maria non è divinizzarla. Non è fare di Lei un Dio. Ella è creatura. Ella è stata fatta da Dio. Lodare Dio è riconoscere le grandi cose che Egli ha compiuto. Maria è l'opera di Dio. Grandi cose ha fatto in Lei l'Onnipotente. Ma l'Onnipotente ha fatto Lei grande. La nostra lode ed il nostro ringraziamento al Padre dei Cieli che l'ha scelta come Madre del suo Divin Figlio, al Figlio Gesù che in Lei si è fatto carne, allo Spirito Santo, la cui ombra ha operato nel suo seno verginale! Non confessare la grandezza di Maria è non confessare l'opera che il Signore ha fatto. È nostro dovere confessarla. È dovere di giustizia. Non può in nessun caso l'uomo cristiano misconoscere l'opera di Dio. Maria è l'opera mirabile delle sue mani. Ella è la sua Immacolata Concezione. Non c'è opera che possa a Lei paragonarsi. La giustizia vuole che si lodi e si ringrazi il Padre dei Cieli. Si è ingiusti, ciechi, ingrati e irriconoscenti se non si esalta Dio per il dono che ci ha fatto, per l'opera che egli ha compiuto. Quanti offendono Maria, offendono Dio. Quanti si scagliano contro di Lei, si scagliano contro il Signore. Quanti la disprezzano, disprezzano Colui che l'ha fatta. Quanti la vilipendiamo, vilipendiamo il Signore della gloria.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,39-56**

**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.**

**Maria è l'opera di Dio. Celebrare l'opera è celebrare l'Autore. L'Autore è Padre dell'Opera. L'Opera è Madre dell'Autore della vita, Cristo Gesù, nostro Signore, il Figlio Unigenito del Padre. Opera divina e celestiale, degna dimora del nostro Dio. Chi ama il Figlio di Dio, ama anche la Madre di Dio. Chi è di Cristo non può scagliarsi contro Colei che ha dato a noi il Salvatore. Chi non ama Maria, non ama il Dio di Gesù Cristo. Andare a Maria è andare a Dio, riconoscendolo Padre e Signore, Creatore e Amore. È esaltare il Dio Trinità in questa sua mirabile opera da Lui compiuta per la salvezza del mondo. Abbiamo bisogno oggi che la nostra devozione a Maria si purifichi e si elevi. Si purifichi da ogni forma che sia fine a se stessa, fatta con le labbra e non con il cuore, per un istante e non per la vita. Sei beata, o Maria, oggi e sempre, per i secoli eterni. Nella tua beatitudine sarà la nostra, se ti avremo amato con vero amore di figli.**